

# PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA IN SAN SIRO

via Simone Stratico 11 – 20148 MILANO MI  
tel. 024 076944; 0248701046 - fax 0240090576  
mail: addoloratainsansiro@chiesadimilano.it  
internet: www.bvatvb.com



Domenica 21 OTTOBRE 2018 ≈ Numero 41/18

**DOMENICA 28 GIORNATA MISSIONARIA**  
**MANDATO AI VISITATORI DELLE BENEDIZIONI**  
**ORE 11,15 FESTEGGIAMO INSIEME**  
**A SUOR GERMANA I SUOI 100 ANNI**

**CORSO BIBLICO Il libro dei Salmi**  
**MARTEDI' 30 OTTOBRE ore 21.00 VIA STRATICO 11**

**MERCOLEDI' 31 OTTOBRE**  
**ORE 17,00 INIZIO CATECHISMO DI 3° ELEMENTARE**  
**AL TERMINE ALLE ORE 18,15 ISCRIZIONI .**

**GIOVEDI' 1 NOVEMBRE FESTA DI TUTTI I SANTI,**  
**S. MESSE CON ORARIO FESTIVO**  
**18,00 (PREFESTIVA) 8,30 11,15,,18,00**

**VENERDI' 2 NOVEMBRE COMMEMORAZIONE DI TUTTI I**  
**DEFUNTI S. MESSE ORE 8,30 11,00 18,00 21,00**

**DOMENICA 4 ORE 9,30**  
**INIZIO DEL CAMMINO DI CATECHISMO**  
**DI SECONDA ELEMENTARE.**  
**ISCRIZIONE, INCONTRO BAMBINI E GENITORI; 11,15 S.MESSA.**

**LA PAROLA DEL PAPA - *Mercoledì, 24 ottobre 2018***  
**UDIENZA GENERALE**

Nel nostro itinerario di catechesi sui Comandamenti arriviamo oggi alla Sesta Parola, che riguarda la dimensione affettiva e sessuale, e recita: «*Non commettere adulterio*».

Il richiamo immediato è alla fedeltà, e in effetti nessun rapporto umano è autentico senza fedeltà e lealtà.

Non si può amare solo finché "conviene"; l'amore si manifesta pro-

prio oltre la soglia del proprio tornaconto, quando si dona tutto senza riserve. Come afferma il [Catechismo](#): «L'amore vuole essere definitivo. Non può essere "fino a nuovo ordine"» (n. 1646). La fedeltà è la caratteristica della relazione umana libera, matura, responsabile. Anche un amico si dimostra autentico perché resta tale in qualunque evenienza, altrimenti non è un amico. Cristo rivela l'amore autentico, Lui che vive dell'amore sconfinato del Padre, e in forza di questo è l'Amico fedele che ci accoglie anche quando sbagliamo e vuole sempre il nostro bene, anche quando non lo meritiamo.

L'essere umano ha bisogno di essere amato senza condizioni, e chi non riceve questa accoglienza porta in sé una certa incompletezza, spesso senza saperlo. Il cuore umano cerca di riempire questo vuoto con dei surrogati, accettando compromessi e mediocrità che dell'amore hanno solo un vago sapore. Il rischio è quello di chiamare "amore" delle relazioni acerbe e immature, con l'illusione di trovare luce di vita in qualcosa che, nel migliore dei casi, ne è solo un riflesso.

Così avviene di sopravvalutare per esempio l'attrazione fisica, che in sé è un dono di Dio ma è finalizzata a preparare la strada a un rapporto autentico e fedele con la persona. Come diceva San [Giovanni Paolo II](#), l'essere umano «è chiamato alla piena e matura spontaneità dei rapporti», che «è il graduale frutto del discernimento degli impulsi del proprio cuore». È qualcosa che si conquista, dal momento che ogni essere umano «deve con perseveranza e coerenza imparare che cosa è il significato del corpo» (cfr [Catechesi, 12 novembre 1980](#)).

La chiamata alla vita coniugale richiede, pertanto, un accurato discernimento sulla qualità del rapporto e un tempo di fidanzamento per verificarla. Per accedere al Sacramento del matrimonio, i fidanzati devono maturare la certezza che nel loro legame c'è la mano di Dio, che li precede e li accompagna, e permetterà loro di dire: «*Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre*». Non possono promettersi fedeltà «*nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia*», e di amarsi e onorarsi tutti i giorni della loro vita, solo sulla base della buona volontà o della speranza che "la cosa funzioni". Hanno bisogno di basarsi sul terreno solido dell'Amore fedele di Dio. E per questo, prima di ricevere il Sacramento del Matrimonio, ci vuole un'accurata preparazione, direi un catecumenato, perché si gioca tutta la vita nell'amore, e con l'amore non si scherza. Non si può definire "preparazione al matrimonio" tre o quattro conferenze date in parrocchia; no, questa non è preparazione: questa è finta preparazione. E la responsabilità di chi fa questo cade su

di lui: sul parroco, sul vescovo che permette queste cose. La preparazione deve essere matura e ci vuole tempo. Non è un atto formale: è un Sacramento. Ma si deve preparare con un vero catecumenato.

La fedeltà infatti è un modo di essere, uno stile di vita. Si lavora con lealtà, si parla con sincerità, si resta fedeli alla verità nei propri pensieri, nelle proprie azioni. Una vita intessuta di fedeltà si esprime in tutte le dimensioni e porta ad essere uomini e donne fedeli e affidabili in ogni circostanza.

Ma per arrivare ad una vita così bella non basta la nostra natura umana, occorre che la fedeltà di Dio entri nella nostra esistenza, ci contagi.

Questa Sesta Parola ci chiama a rivolgere lo sguardo a Cristo, che con la sua fedeltà può togliere da noi un cuore adultero e donarci un cuore fedele. In Lui, e solo in Lui, c'è l'amore senza riserve e ripensamenti, la donazione completa senza parentesi e la tenacia dell'accoglienza fino in fondo.

Dalla sua morte e risurrezione deriva la nostra fedeltà, dal suo amore incondizionato deriva la costanza nei rapporti. Dalla comunione con Lui, con il Padre e con lo Spirito Santo deriva la comunione fra di noi e il saper vivere nella fedeltà i nostri legami.

## **VANGELO DI DOMENICA 4 NOVEMBRE**

**VANGELO** Lc 14, 1a. 15-24

*Costringili a entrare, perché la mia casa si riempia.*

**Lettura del Vangelo secondo Luca.**

In quel tempo. Il Signore Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei. Uno dei commensali, avendo udito questo, gli disse: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!». Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire". Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"».

# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

TEMPO DOPO la dedicazione. - I settimana del salterio

<b>DOMENICA 28</b> I DOPO DEDICAZIONE DEL DUOMO	<b>8,30</b> ✕ <b>DEFUNTI DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA</b> <b>11.15</b> ✕ <b>PRO POPULO</b> <b>18.00</b> ✕ <b>FAM- GARIBALDO GHIDINI, GORINI</b>
<b>LUNEDI 29</b> FERIA	<b>8.10</b> <i>Celebrazione delle Lodi</i> <b>8,30</b> ✕ <b>18.00</b> ✕
<b>MARTEDI 30</b> FERIAI	<b>8.10</b> <i>Celebrazione delle Lodi</i> <b>8.30</b> ✕ <b>18.00</b> ✕
<b>MERCOLEDI 31</b> FERIA	<b>8.10</b> <i>Celebrazione delle Lodi</i> <b>8.30</b> ✕ <b>18.00</b> ✕
<b>GIOVEDI</b> <b>1 NOVEMBRE</b> <b>TUTTI I SANTI</b>	<b>8.30</b> ✕ <b>ANTONELLA, GERMANA, VIRGILIO, ANTONIO, ASSUNTA, LUIGI</b> <b>11,15</b> ✕ <b>18.00</b> ✕ <b>FAMIGLIA AMIGHETTI</b>
<b>VENERDI 2</b> <b>TUTTI I</b> <b>DEFUNTI</b>	<b>8.10</b> <i>Celebrazione delle Lodi</i> <b>8.30</b> ✕ <b>11,00</b> ✕ <b>18.00</b> ✕ <b>21,00</b> ✕
<b>SABATO 3</b> <b>S. MARTINO DI</b> <b>PORRES</b>	<b>8.10</b> <i>Celebrazione delle Lodi</i> <b>8.30</b> ✕ <b>PERPETUO SUFFRAGIO</b> <b>18,00</b> ✕ <b>FAM CANALI, DELLA ROSA, ZANAZZI</b>
<b>DOMENICA 4</b> II DOPO DEDICAZIONE DEL DUOMO	<b>8,30</b> ✕ <b>SUORE DEFUNTE DELL'ORDINE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA</b> <b>11.15</b> ✕ <b>PRO POPULO</b> <b>18.00</b> ✕